

IL PERSONAGGIO IN ATTESA DEL MONDIALE, IL CAMPIONE SILVER PER LA TERZA VOLTA NELLA STAFFETTA

Fragomeni di corsa aspettando il ring

Il pugile ha due sogni: «Combattere fino a 50 anni e concludere una maratona»

FAUSTO NARDUCCI

Per Giacobbe Fragomeni, campione silver dei massimi leggeri Wbc al termine di due battaglie con Silvio Branco che hanno avuto anche strascichi disciplinari (ancora indefiniti), non ci sono combattimenti all'orizzonte. Il campione polacco Krzysztof Wlodarczyk, che ha l'obbligo di sfidarlo, prende tempo in attesa di un assalto volontario al campione dei massimi Wbc Vitaly Klitschko e così a 43 anni il miglior pugile italiano in attività deve cercare altre strade. Certo a Giacobbe non può bastare la carica di coordinatore dei professionisti all'interno del



Giacobbe Fragomeni, 43 anni, campione silver dei massimi leggeri Wbc IPP

Consiglio della federboxe e così eccolo quasi ogni mattina indossare pantaloncini e scarpe per consumare la sua razione di corsa che va dall'ora all'ora e mezzo. Anche quest'anno l'obiettivo è la Milano City Marathon del 7 aprile che ha corso già tre volte.

Tre volte «La prima volta nel 2011 ho fatto la mezza — racconta —. Diciamo che ho verifi-

cato la mia resistenza alla fatica. L'anno scorso, invece, dovevo fare una frazione ma sapevo che non mi sarebbe bastata e così, dopo quella ufficiale, ho continuato per altre due. Ed ora sono pronto per il nuovo progetto nella staffetta della Fondazione De Marchi, un onlus che raccoglie fondi per curare le emopatie e i tumori dell'infanzia: avrò a fianco due runner esperte come la Casira-

ghi e la Rossetti. Di frazioni ne farò almeno tre». Una tappa di passaggio verso la prima maratona vera: «Ogni anno progetto di andare a New York ma poi arriva sempre un match a cambiare i programmi. Bene così, perché spero di combattere fino a 50 anni e di battere il record di Bernard Hopkins appena diventato campione del mondo a 48 anni: voglio diventare io il più vecchio campione del mondo...».

Preparazione Intanto, per presentarsi al meglio all'appuntamento del 7 aprile, sta seguendo un programma da corridore professionista. «Mi divido fra Langhirano, in provincia di Parma dove adesso abito, e Milano, dove c'è mia figlia. Però appena posso faccio una puntata a Voghera dove c'è il mio fisioterapista, Giovanni Cremonte, l'uomo che ha curato i muscoli del compianto Giovanni Parisi e ora mi permette di dividermi fra corsa e ring».